

Tutto Libri
Giochi



I palindromi di Boito

Ecco a giorni negli "Oscar" Mondadori un'antologia di poesie e racconti di Arrigo Boito a cura di Rodolfo Quadrelli, di cui altri parleranno più seriamente. In questa sede ricordiamo che Boito fu un grande maestro di giochi verbali, e segnaliamo un fascicolo fresco di stampa, da aggiungere alle future bibliografie.

È il numero unico, 1982, della vecchia rivista enigmistica genovese "Aenigma", che ha sospeso le pubblicazioni regolari anni fa. Qui si legge un articolo su Arrigo Boito di travoso, a firma Fra Diavolo (Carmelo Filocamo). Con molto scrupolo vi si illustrano certi giochi che faceva Boito, soprattutto palindromi (esempio famoso: «E' fedel, non lede le / e Madonna annodà me»). Come è noto, Boito scrisse anche palindromi musicali.

Fra Diavolo però sostiene che Boito fu anche inventore di un gioco che si potrebbe chiamare «pseudobifronte». Consiste nello scrivere parole apparesente inventate, di una lingua immaginaria, che prendono senso se lette all'incontrario. Ce n'è in Re Orso e nelle lettere a Federico De Roberto. Per esempio: «O nitercol».

L'applicazione del principio dello «pseudobifronte» è frequentissima coi nomi propri, soprattutto a livello infantile. Basta stare attenti: Paolo si mascherava da Oloap, Maria si fingeva Airam. In Noi vivi a un neonato si impone il nome di Nisel (Lemini). Nelle lettere di Proust gli amici Fenelon e Bibeau diventano Noleuf, Oesccbto. g. d.

Il gioco del detective
C'è qualcuno più abile di Poirot a interrogare l'assassino?

PROPONIAMO un gioco che potete fare qui, subito, leggendo questa pagina di giornale. Potrete anche proporlo ai vostri amici. La soluzione ve la daremo sul prossimo numero, ma potreste procurarvela anche prima, con una copia qualsiasi del vecchio romanzo di Agatha Christie, Assassino sull'Orient Express.

Siamo al capitolo terzo, quando Poirot interroga il cameriere dell'assassinato. Ricorderete che l'assassinato si chiamava Ratchett, o forse ricorderete che nel film l'assassinato era Richard Widmark. Questi ricordi però non servono, e non serve nemmeno aver letto il libro o visto il film. A puro filo di logica, si tratta soltanto di immaginare quali furono le 24 domande di Poirot, in base alle 24 risposte del cameriere.

Vedrete che alle prime risposte è facile far corrispondere domande appropriate. Man mano che l'interrogatorio prosegue, invece, è sempre più facile «sbagliar la domanda». Se vorrete fissare un punteggio, potete assegnarvi le assegnare alle persone che si sottoporrono all'esperimento:

- 2 punti per domanda ben formulata, vicina al senso del testo di Agatha Christie;
 - 1 punto per domanda ben formulata e plausibile, anche se lontana dal senso del testo (potrebbe seguire una linea logica diversa, ma che sia pur sempre una linea logica);
 - 0 punti per domanda non corretta o non plausibile.
- Naturalmente, per giocare in modo serio bisogna formulare le domande per iscritto. Allora, via!
- 1.
 - 2.
 - Henry Masterman.
 - 3.
 - Trentanove anni.
 - 4.
 - Clerkenwell, Friar Street 21.
 - 5.
 - Il cameriere rifletté un istante.
 - Intorno alle nove, direi.
 - 6.
 - Sono entrato come al solito nello scompartimento del signore, e l'ho servito in ciò che gli occorreva.
 - 7.
 - Piegare o appendere il vestito, mettere nell'acqua la dentiera, e accertarmi che avesse tutto ciò di cui poteva aver bisogno per la notte.
 - 8.
 - Ecco, signore, direi che era sconvolto.



Hercule Poirot, interpretato dall'attore Albert Finney

fosse possibile, ancora più impenetrabile, mentre rispondeva: — Non potrei dire questo, esattamente. Il signor Ratchett era però un padrone generoso. — 20. — Ecco, signore: diciamo che gli americani non mi vanno molto a genio. — 21. — No. — 22. — La faccia del cameriere si colorì leggermente: — Sì. Una bambina, vero? Un caso molto pietoso. — 23. — No, davvero, signore! — La voce di Masterman ebbe, per la prima volta, una nota vivace. — 24. — Poi sono andato a comunicare al signor MacQueen che il padrone lo voleva: sono ritornato nel mio scompartimento e mi sono messo a leggere.

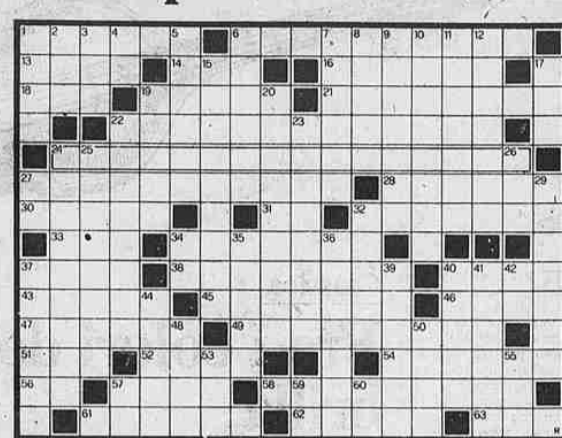
Penso che a questo punto non vi interesserà molto sentire delle chiacchiere su Agatha Christie. Di lei abbiamo già chiacchierato per un gioco precedente, il Giudeo. Ma alla svelta, vi renderete conto della pulizia tagliente del suo stile meditando su questa pagina, su questo interrogatorio in 24 domande e risposte.

Se, tra le tante edizioni, per aver subito la soluzione, Giampaolo Dossena

ne ricorrerete alla edizione «Oscar» Mondadori, troverete una prefazione e postfazione di Oreste del Buono. La troverete un po' critica, nei confronti di Agatha Christie. Terrete però conto del fatto che successivamente, proprio sul nostro giornale, Oreste del Buono ha fatto ammenda della sue critiche, «convertendosi». Se, sempre negli «Oscar» Mondadori, cercherete poi l'altro romanzo (meno bello, ma ne è stato tratto un film altrettanto bello), Poirot sul Nilo, e ne leggerete prefazione e postfazione, vedrete che altri si erano «convertiti» ben prima.

Ultima notizia. Il gioco che vi proponiamo è stato inventato da un membro dell'Oulipo, il «Laboratorio di letteratura potenziale» francese di cui abbiamo più volte parlato; membro di una sottosezione dell'Oulipo che si occupa di romanzi polizieschi, denominata buffamente «Oulipop». Il membro dell'Oulipo in questione si chiama Francis Debyser, e ha scritto recentemente un libro intitolato Dix Petites Nigres de Agatha Christie, pubblicato a Parigi dalle Editions Pédagogie Moderne. È un libro tutto inteso di giochi come questo.

Metropolis



Parole incrociate per esperti. Nel settore bordato si leggeranno nome e cognome di un noto cantautore.

ORIZZONTALI: 1. Gigante della savana; 6. Anagramma di «calmirata»; 13. La prima linea; 14. Giorni fatali a Cesare; 16. Anagramma di «risate»; 18. Questa cosa; 19. Zona dell'interno danese; 21. Anagramma di «centrici»; 22. Parole incrociate; 27. Un cattivo soggetto; 28. James... scrisse «Addio Mr Chips»; 30. Moneta russa; 31. Iniz. di Dali; 32. Specialisti con stilette; 33. Effetti religiosi; 34. Contenitori in cucina; 37. Si cura e fiede; 38. Corpetto celeste; 40. Complessi musicali; 43. Congiungere; 45. Anagramma di «alesati»; 46. Celeste mora; 47. Recipienti con acqua; 49. Ala tornante; 51. Parigi; 52. Il principe de

Curtis; 54. Guai a chi la tocca; 56. Livorno; 57. Dipartimento francese; 58. Anagramma di «altraine»; 61. Tiro in area di rigore; 62. Mobili mobili; 63. Lubrificanti.

VERTICALI: 1. Recluso che dà del filo da torcere; 2. Divinità nordiche; 3. Per orecchio; 4. Bari; 5. Il magliore degli alpini; 6. Gialli esotici; 7. In prov. di Vicenza; 8. Giacomo (scultore); 9. Felative ai pesci; 10. Noviziati; 11. Anagramma di «lineari»; 12. Avvenuto da poco; 15. Anagramma di «detentiva»; 17. Ciò non toglie; 19. Funzione di Zecca; 20. Filosofo rivale di Zenone; 22. Si chiamò Gerardo; 23. Trovatore ricordato da Dante; 24. Cittadini

Al mercato dei cognomi

FRANCESCO CAROSSO (Torino), nostro campione assoluto in «panvocaliche», dopo averci molto aiutati nella caccia a cognomi e toponimi lunghi e corti, e nella ricerca di «iperpersonali», ne ha studiata una lista telefonica della sua città ha trovato 243 cognomi che costituiscono un listino di generi diversi, sufficienti a rifornire un supermercato. E anche listino, e generi, e diversi son cognomi.

A parte la cifra ragguardevole, davvero impressionante, questo passatempo inventato da Francesco Carosso serve a dimostrare una volta di più come si possa «leggere» un elenco telefonico (già in questo senso si erano promossi i surrealisti) e come sia da respingere la distinzione (recentemente ribadita da Mario Prati) fra «libri» e «non-libri».

Tutto ciò che è carta stampata può essere libro, e lo si può leggere nel senso più pieno e spuriato della parola. Per alcuni dei nostri giochi qualche lettore (storcendo il naso, ma cadendo nella trappola) ci ha scritto: «Che gioco d'eglito!». Per trovare certe parole basta leggere un vocabolario! E come no? I vocabolari son tra i libri più divertenti e appassionanti, da «leggere», non solo da consultare. g. d.

appuntamento

Opera

Questa sera al «Regio» di Torino «L'opera» di «Le nozze di Figaro» di Mozart con la direzione di Peter Maag; tra gli interpreti Alberto Rigaudi, Carmen Luvani, Elena Zilio ed Enrico Fissore.

Domani all'«Opera» di Roma è in programma (con etichette e solisti del teatro romano) un critico di balletti composto da «La boutique fantasque» di Rosini-Respighi, «Le chant du rossignol» di Stravinsky e «Capriccio» di Stravinsky; direttore Bruno Aprea e coreografo Lorca Massine.

A Verona, per la stagione lirica del Teatro Filarmonico, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini; al «Verdi» di Trieste è in cartellone per il 19 marzo «Il matrimonio segreto» di Cimarosa; al Teatro Municipale di Reggio Emilia, da questa sera al 27 marzo, sarà proposta, per la prima volta cantata in italiano, l'opera di Leoš Janáček, «L'affare Makropulos».

Musica

Per la stagione pubblica della Rai, questa sera al Foro Italoico di Roma, concerto dell'Orchestra sinfonica romana, diretto da Gabriele Ferro (musiche di Beethoven e di Schubert) e venerdì all'Auditorium di Napoli, concerto con l'orchestra Alessandro Scarlatti, diretto da Otmár Sutner (musiche Brahms e Mozart).

Teatro

A Pisa sono in programma dal 15 al 21 marzo sei serate di «Lectura Dantis» di Carmelo Bene.

A Sant'Arcangelo di Romagna prosegue, fino a sabato prossimo, il seminario di studi e ricerca «L'Impero dei segni» imperniato sulle tecniche del teatro giapponese.

Domani ultime recite romane dell'«Otello», con Gassman, che da martedì prossimo sarà al «Nazionale» di Milano; de «I masnadieri», con Gabriele Lavia e Umberto Orsini (dal 18 al 19 «Pergola» di Firenze) e di «Stanno suonando la nostra canzone», con Loretta Goggi e Luigi Proietti (dal 18 al «Verdi» di Firenze).

A Roma, nella prossima settimana, debuttano: martedì al «Bistina», la grande rivista brasiliana «Oba-Oba», (formata da quaranta ballerine multietniche); mercoledì al «Quirino», Franco Parenti con «Il malato immaginario» di Molière; e giovedì all'«Eliseo», Glauco Mauri con «Il signor Pantula e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht.

Al «Metastasio» di Prato martedì prossimo, in prima nazionale, l'allestimento di Roberto De Simone de «La figlia di Iorio» di D'Annunzio con Edmonda Aldini, Michele Piscido e Cicco Busacca.

in edicola
ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA
E CAPOLAVORI DELLA NARRATIVA



L'ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA costituisce, con le sue 12.500 voci, il più vasto repertorio della letteratura universale oggi a disposizione del lettore italiano. In questa grande opera sono infatti trattati, con estrema chiarezza e in ordine alfabetico per rendere la consultazione rapida e agevole, gli autori e le opere di tutte le letterature antiche e moderne: non soltanto autori e opere di narrativa, ma anche di poesia, teatro e saggistica; inoltre numerose voci registrano le forme e i generi letterari, le correnti, i movimenti, le istituzioni e le riviste. All'inizio dell'opera una serie di tavole sin-

notizie offre un inquadramento generale di ogni letteratura, mentre una esauriente bibliografia critica viene a coronare, al termine dell'enciclopedia, uno sforzo editoriale veramente imponente. Un importante ruolo svolge l'iconografia, ricchissima e tutta a colori, che costituisce un complemento di informazioni accurate e puntuali.

Cento volumi dei CAPOLAVORI DELLA NARRATIVA corredano i cento fascicoli dell'ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA. Sono cento volumi che costituiscono la base indispensabile di una ideale biblioteca che voglia riunire i vertici della letteratura universale: sono i libri a cui non si può rinunciare, che bisogna leggere (o rileggere) per conoscere e capire l'evolversi delle forme narrative e delle società di cui esse sono espressione e contemporaneamente per suggerire e suscitare il desiderio di altre letture. E questi grandi e celebri libri della narrativa sono proposti in una veste editoriale accurata, a un prezzo eccezionale: ogni volume più un fascicolo dell'enciclopedia a sole 4000 lire.

Ogni settimana in edicola un fascicolo e un volume
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA